



## Discarica Magliano Romano: Lettera aperta al Presidente, all'Assessore ai Rifiuti, all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore ai Parchi della Regione Lazio

Egregio Presidente Francesco Rocca,

Egregio Assessore Fabrizio Ghera,

Egregia Assessore Elena Palazzo,

Egregio Assessore Giancarlo Righini,

in politica, ci insegnate, vige una regola non scritta, quella per quale è necessario aspettare 100 giorni per dare la possibilità ai neo-insediati di affrontare i primi temi e per dare una direzione al proprio agire politico.

Pochi giorni fa avete tenuto una conferenza stampa in cui avete indicato le linee d'azione che intendete seguire nel governo della nostra Regione, ma non abbiamo trovato riferimenti alla questione Discarica di Magliano Romano. Purtroppo, negli stessi giorni il Presidente Rocca ha fatto visita ai nostri territori venendo a Campagnano a parlare dell'Autodromo di Vallelunga, elemento indicato come uno dei cardini di sviluppo del territorio a nord di Roma; in quel conteso [ha anche affermato](#) *"tutta l'area ha grandi potenzialità di sviluppo: la chiave deve essere quella di proiettarci nel futuro, tutelando l'ambiente, ossia attrarre investimenti senza deturpare la bellezza naturale e paesaggistica"* e ciò non può che trovare il nostro beneplacito, a condizione, però, che venga tradotto in azioni concrete.

Azioni concrete che, per la verità, abbiamo avuto modo di suggerire *de visu* all'Assessore Ghera nel corso di un evento che si è tenuto lo scorso maggio a Morlupo: in quella sede abbiamo sostenuto la necessità che l'Assessore, il suo staff, e la maggioranza chiariscano una volta per tutte come devono essere interpretate le modifiche al Piano Rifiuti della Regione Lazio del 2020 introdotte con gli emendamenti di aula n° 114, 195, 426 e 615, alla proposta di delibera di Consiglio Regionale di approvazione del Piano di gestione dei rifiuti del Lazio, presentati anche da consiglieri che oggi siedono nei banchi della maggioranza.

E sono queste modifiche al Piano Rifiuti (PR) ad aver consentito di portare a conclusione l'iter autorizzativo di un progetto presentato nel 2014 che è stato tenuto in *stand-by* per anni fino a quando le citate modifiche non sono divenute operative. Sia chiaro, che non si tratta di una interpretazione di chi scrive, bensì di quanto messo nero su bianco dal proponente e fatto proprio dagli uffici regionali. Grazie all'interpretazione data dagli uffici all'emendamento in questione, i criteri di localizzazione, inclusi i fattori escludenti di tutela integrale previsti dal piano rifiuti, non si applicano nel caso della discarica di Magliano Romano. La Determinazione G01106 del 04/02/2022 che ha rilasciato parere favorevole alla Valutazione di Impatto Ambientale per la riclassificazione, facendo leva proprio su questo *"addendum"* e sulle stesse parole inserite nel Piano dagli emendamenti:



*“Tutte le disposizioni che seguono, al pari di ogni altra disciplinante la localizzazione e la gestione degli impianti contenuta nel Piano, si applicano soltanto agli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo e non invece agli impianti, legittimamente esistenti alla data di approvazione del Piano, sia in occasione di rinnovo delle relative autorizzazioni che di varianti sostanziali e non sostanziali. In tal senso, dunque, i fattori riportati nel suddetto paragrafo non trovano applicazione nel caso di specie trattandosi di una modifica sostanziale di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano”.*

Tale interpretazione data dagli uffici, e stata assunta sconfessando da un lato quanto chiarito dagli stessi in risposta ad una interrogazione resa nel mese di giugno 2021 nella quale era stato chiarito che *“...l'impianto in progetto deve essere considerato nuovo impianto in quanto riguarda la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, categoria progettuale distinta dalla discarica per rifiuti inerti attualmente autorizzata sul medesimo sito. Tale distinzione è sancita dalla normativa di riferimento costituita dal DLgs 36/2003 e ss.mm.ii. e pertanto trova applicazione quanto previsto al cap. 1.2 (criteri di localizzazione) per gli impianti oggetto di progettazione e realizzazione ex novo”*; e sotto altro profilo contraddicendo perfino il contenuto delle relazioni illustrative che hanno accompagnato le proposte di emendamento in cui si chiariva che la deroga dovesse limitarsi alle *“ricorrenti fattispecie di rinnovi ovvero di varianti che non mutino l'essenza dell'attività gestionale in essere”*, non di certo quindi ai cambi di categoria di discarica.

Teniamo a ribadire che senza quegli emendamenti la riclassificazione della discarica non sarebbe stata autorizzata e da noi contestata al TAR con i ben noti risultati a noi favorevoli che tutti conoscono. Gli stessi giudici del TAR, infatti, pur riconoscendo criticità significative e omesse verifiche, hanno ribadito che in linea teorica il Piano Regionale, come modificato dall'emendamento incriminato, consentirebbe una riclassificazione delle discariche di inerti senza scontare il sistema dei vincoli.

Su quest'ultimo punto esponenti autorevoli dell'attuale maggioranza, tra cui gli stessi On. Ghera e Righini, nel corso della campagna elettorale di settembre 2022, hanno più volte [affermato](#) che *“quell'emendamento non poteva riferirsi in alcun modo ai cambi di categoria di discarica”* e nella stessa direzione si erano adoperati per suggerire un'interpretazione autentica della norma, da loro stessi proposta, suggerendo una norma interpretativa con la proposta di emendamento n. 572 alla legge di stabilità regionale 2022, che chiariva in modo inequivoco che i cambi di categoria di discarica dovessero interpretarsi a tutti gli effetti come nuovi impianti e scontare i criteri di localizzazione previsti dal piano, assumendo una posizione precisa in merito.

Quella della discarica di Magliano Romano è una questione, quindi, che si trascina da 10 anni e riguarda l'ipotesi di riclassificazione da discarica di inerti a discarica di rifiuti non pericolosi: da quando tutto ciò ha avuto inizio abbiamo messo in campo centinaia di iniziative per evitare che un luogo incontaminato che si trova in un contesto paesaggistico ed ambientale di valore assoluto, anche perché in prossimità di Parchi Naturali Regionali, possa essere definitivamente compromesso. Ma in maniera ancora più forte ci siamo battuti, non spinti dalla sindrome Nimby, affinché fosse garantito il diritto a vivere in un ambiente salubre e venissero rispettati e non derogati quei criteri di localizzazione posti a tutela della salute pubblica che la norma prevede. Quasi un anno fa, il 12 luglio 2022, abbiamo avuto modo di esporre la nostra petizione, la n. 0029/2022, di fronte al Parlamento Europeo, e



l'evento ha avuto [una vasta eco mediatica](#); in quella sede abbiamo evidenziato il mancato rispetto della normativa europea nei diversi atti promulgati dagli uffici della Regione Lazio, in particolare quelli del 4 e del 14 febbraio 2022, con i quali si sarebbe voluto consentire di trasformare Magliano Romano, un piccolo paese di 1.500 abitanti privo di zone industriali e dedito per lo più all'agricoltura sostenibile, di fatto, nella nuova Malagrotta. E gli avvenimenti successivi ci hanno dato ragione visto che i due atti autorizzativi emanati dagli uffici regionali nel febbraio 2022, da noi prontamente impugnati al TAR Lazio, sono stati dallo stesso annullati.

Non è la prima volta che per la discarica di Magliano Romano siamo costretti a ricorrere al parere del Tribunale Amministrativo che nei 10 ricorsi presentati dal 2014 ad oggi, a seguito sempre di atti autorizzativi regionali, ci ha sempre dato ragione.

In questi anni non sono mancate le nostre contestazioni agli organi politici che vi hanno preceduto, sia insieme al [Coordinamento Regionale](#) di cui facciamo parte, sia insieme ad altre realtà combattive del territorio quando esponenti politici hanno [tentato di farsi propaganda politica nei nostri comuni](#).

Questo territorio reclama a gran voce che gli organi politici regionali chiariscano una volta per tutte, senza lasciare la decisione e l'interpretazione all'arbitrio degli uffici regionali, se una discarica di inerti, posta a meno di 800 metri da un nucleo abitato e dalle scuole, possa o meno essere tramutata in una discarica di rifiuti non pericolosi derogando ad ogni criterio di localizzazione: noi pensiamo di no!

Riteniamo che la risoluzione definitiva della vertenza sia necessario che il Presidente, gli Assessori ed il Consiglio Regionale si adoperino per risolvere celermente la questione mediante un emendamento al Piano Rifiuti - o azione equipollente- per fornire l'interpretazione autentica che proprio gli esponenti dell'attuale maggioranza ritengono che sia stata travisata, chiarendo che non è possibile derogare ai vincoli nel caso di modifiche sostanziali di una discarica, in particolare quando da inerti si passa ad altra tipologia. Ora che i numeri in Consiglio Regionale sono a voi favorevoli ci aspettiamo che, in coerenza con quanto dichiarato in campagna elettorale, risolviatene un'ambiguità che altrimenti va letta come "*legge ad discaricam*".

Ora sta a voi agire! Non abbiamo fatto sconti alle amministrazioni che vi hanno preceduto, non li faremo a voi: è questa la delega che i nostri concittadini ci hanno dato ed intendiamo portarla a pieno compimento.

Nel ringraziare per l'attenzione e confidenti in un vostro riesame della questione, porgiamo cordiali saluti.

I Soci dell'Associazione Ecologica Monti Sabatini – No Discarica Magliano Romano